

Associazione Amici della Terra Lago d'Idro e Valle Sabbia

dal 2007

Associazione no-profit per la difesa e la cura del Lago d'Idro.
Costituita nel novembre 2007,
riconosciuta come Club
dell'Associazione Amici della Terra Italia.
Registrata all'Agenzia Entrate di Salò, numero 602, serie 3.
Sede in Via Trento, 106 a Idro (BS).
Codice fiscale 96027700176.
Partita IVA 03689930984.

E-Mail: salviamo.lago.eridio.2007@gmail.com



LAGO D'IDRO e VALLE SABBIA

Tel: 340.2930784

www.amicidellaterra.it



Salviamo il Lago d'Idro

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Data: 25 ottobre 2024.

Egr. Presidente
del Consiglio della Regione Lombardia
sig. dott. **Federico Romani**
Via Fabio Filzi n° 22
Milano.

OGGETTO: consegna, mediante invio con PEC alla casella
“protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it”, della Petizione popolare a difesa del
patrimonio ambientale del Lago d'Idro, sottoscritta da 525 persone durante la Pubblica
Manifestazione tenutasi a Idro, sul lungolago della frazione Crone sabato 28 settembre 2024 alle ore
16:00.

La scrivente Associazione, che unitamente ad altre 26 formazioni sociali operanti nei vari Comuni del corpo idrico del Chiese è una componente della Federazione del Chiese, per il pomeriggio di sabato 28 settembre scorso aveva indetto una Pubblica Manifestazione a difesa del patrimonio ambientale del Lago d'Idro, da tenersi a Idro, nell'area dei giardini del Lungolago della frazione Crone; la Manifestazione, pur essendo stata indetta il giorno 9 settembre, quindi con un breve spazio temporale per pubblicizzarla, ha riscosso un notevolissimo successo di partecipazione popolare, erano presenti circa 600 persone, delle quali ben 525 hanno sottoscritto la Petizione che avevamo preparato per l'occasione.

Questa Petizione di cui qui, unitamente alla presente, alleghiamo le firme in copia perché le firme originali sono state depositate al Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, chiede anche al Consiglio della Regione Lombardia di intervenire per:

1. invalidare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la concessione della proroga di 5 anni della validità dei termini del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto;
2. bloccare gli stanziamenti di denaro pubblico e di arrestare le procedure amministrative di affidamento dell'appalto per la realizzazione di nuove opere idrauliche sul lago d'Idro;
3. garantire la corretta informazione ambientale e la partecipazione del pubblico nel caso di ripetizione della procedura di VIA per il rilascio della proroga del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto.

La popolazione del Lago d'Idro, dopo 90 anni di drammatica gestione innaturale e abnorme delle sue acque imposta dal 1917 al 2007 da entità produttive della Lombardia che insistono nel voler mantenere un immenso comparto agricolo che irriga ancora in modo insostenibile mediante l'antico sistema cd. “a scorrimento”, con un crescendo costante di manifestazioni a partecipazione popolare anche da località limitrofe ha saputo imporre il rispetto del patrimonio ambientale di questo Lago naturale di origine glaciale, rispetto scaturito con un “accordo prefettizio del 2007” che da allora garantisce una gestione con escursioni verticali contenute in 1,3 metri; questa gestione, simile all'andamento naturale di questo Lago, nei 17 anni

dal 2007 a tutt'oggi lo sta rigenerando nel migliore dei modi, rispettandone la fauna ittica, consolidandone nuovamente le rive, consentendone pertanto anche lo sviluppo armonico del fenomeno turistico.

Ma purtroppo è evidente, e ancora di più dinanzi al nuovo progetto per nuove opere di regolazione di questo lago, progetto concepito nel 2011 dalla Regione Lombardia, sulla base delle logiche di sfruttamento innaturale e abnorme originate nel 1917, verso il quale noi ed i quattro Comuni lacustri ci siamo sempre opposti, è evidente che l'amministrazione regionale lombarda non ha ancora raggiunto quell'indispensabile e oggi improcrastinabile condizione culturale di sensibilità e cura del patrimonio ambientale tutto della Regione, ovvero non ha ancora raggiunto quella "politica per eccellenza che vuole dedizione e rispetto anche per i territori ai margini", com'è infatti il lago d'Idro, perché continua a non considerare il lago d'Idro un patrimonio ambientale da rispettare e valorizzare come tutti i suoi altri Laghi.

Quell'iter progettuale, tutt'ora in atto, vorrebbe riuscire a poter gestire nuovamente il lago d'Idro facendogli fare escursioni verticali fino a 3,5 metri.

Se questa gestione si verificasse nuovamente, questo lago naturale tornerebbe ad andare verso la morte biologica, pericolo già vissuto drammaticamente tra gli anni '90 e l'inizio del 2000.

Fermate quel Progetto, concepito per riuscire nuovamente a utilizzare 3,5 metri verticali di lago d'Idro, voluto dalla Regione Lombardia e oggi in gestione A.I.Po, fermatelo e concepitene uno che anzitutto si basi sul rispetto della naturalità di questo lago, com'è giusto che sia, e che possa sì laminare le piene ma senza mettere in pericolo gli abitanti dei Comuni rivieraschi, e senza devastare questa economia locale, oggi ve lo chiedono 525 persone scese in piazza sabato 28 settembre 2024; alle quali sicuramente se ne aggiungeranno altre centinaia e centinaia da ogni località, nelle prossime settimane.

Distintamente.

(il Presidente, Gianluca Bordiga)

Tel: 340.2930784

E-Mail: salviamo.lago.eridio.2007@gmail.com

PEC: bordiga.gianluca@pec.it